anno I nomero 0 bis

direttrice responsabile
Marina Pivetta

registrazione del Tribunale
di Roma
n. 571 novembre 1987

redazione e amministrazione
Buon Pastore - Via San
Francesco di Sales 1-1a
Roma

il foglio de donne il Paese delle

23-30
novembre
1987
L. 1000

Il foglio uscirà settimanalmente a partire dal mese di dicembre 1987.
Abbonamento annuale. 15.000
abbonamento sostenitore .....fino a 100.000
Vaglia postale intestato a: Associazione "Il Paese delle Done" Franca Fraboni Via Capodistria 5 - Roma

Estero:
abbonamento annuale 30.000
abbonamento sostenitore 200.000
Versamenti dall'estero in lire italiane a mezzo vaglia/assegno internazionali indirizzati a: Associazione aese delle Donne" c/o F. Fraboni Via Capodristria n. 5 - Rma

The paper will be published weekly from December 1987
Subscription rates:
It. L. 15.000 per amnum/supporters': It. L. 100.000
Foreign countries:
It. L. 30.000 per amnum/supporters': It. L. 200.000
International cheques/Pos to: ASSOCIAZIONE "PAESE DELLE DONNE"
Franca Fraboni
via Capodistria, 5 00198 Roma

UNA PROPOSTA UN PROGETTO

L'Associazione per l'Informazione "Il Paese delle Donne", che ha la sua sede nel palazzo del Buon Pastore in Roma, occupato assieme ad un'altra cinquantina di gruppi di donne, con il numero zero "Il foglio de Il Paese delle Donne", uscito il 28 ottobre scorso, ha lanciato una proposta politica a tutti i gruppi del movimento e alle singole donne: un foglio rosa e grigio, settimanale, diffuso per abbonamento postale in Italia e all'estero a partire dal mese di gennaio, per far circolare notizie, proposte, far conoscere le date degli appuntamenti più importanti, dare il quadro di ciò che le donne pensano e fanni n Italia e nel mondo.

1) L'intento è quello di rivolgersi ai canali dell'informazione nazionale ed internazionale per fornire notizie di prima mano sulle quali le agenzie di stampa e i mass media possano contare per originalità e correttezza delle notizie.

2) E inoltre alle istituzioni decentrate (comuni, regioni) come pure i sindacati e quanti altri enti o persone possano essere interessati a fornire notizie e a riceverne.

Si tratta di un foglio "povero" perchè autofinanziato attraverso gli abbonamenti, ma "ricco" di significato politico se questi abbonamenti verranno sottoscritti in grandissimo numero.

Oggi gruppi di donne stano approfondendo un pensiero di genere, tentando di riappropriarsi della parola per toglierla al suo significato "universale" neutro e poterla cosìusare per un simbolico della differenza; e allo stesso tempo la realtà quotidiana mostra la permanente attualità di tutte le tematiche su cui le donne a migliaia si sono mosse negli anni passati; sempre più donne, percorso ormai tutto l'arco dell'"emancipazione", scoprono che la "parità" col maschio è ancora un *non esserci* come donne; di fronte alla crudezza della realtà sempre più spesso le donne sono costrette a muoversi da sole come è sempre stato nelle emergenze della storia; il desiderio di rivolgersi alle istituzioni si indebolisce perchè le donne vi appaiono ostaggi della loro paralisi o "ultima spiaggia" del tentativo maschile di comunicare con la gente.

Le donne non hanno bisogno di riavvicinarsi alla realtà, perchè tutte indistintamente, per via del loro corpo di donna vi sono immerse; ma abbiamo bisogno di nominare questa realtà con categorie non patriarcali, di esprimerci, di comunicare tra noi.

L'Associazione "Il Paese delle Donne" ha sempre sostenuto, sin dall'aprile dell'85, quando ha iniziato la pubblicazione di due pagine autogestite in Paese Sera del martedì, che una *reciproca attenzione* tra donne che si muovono in modi e situazioni diverse è necessaria ed è un fatto politico. È per questo che abbiamo continuato, chiusa l'esperienza di Paese Sera, con la trasmissione autogestita a Radio Città Futura e con l'agenda sul "Manifesto" della domenica. Ma oggi ci pare necessario tentare di andare oltre l'agenda degli appuntamenti. Di fronte ad una concentrazione dell'informazione così massiccia in cui le donne ancora una volta, sebbene in forme nuove, tendono a diventare semplice fenomeno di costume e interlocutrici per la publicità, ci sembra importante tentare di riappropriarci di un'informazione in cui le donne siano soggetti e, perchè no, soggetti politici.

Perciò, dal Buon Pastore occupato, l'Associazione lancia il progetto editoriale del foglio, le cui difficoltà sono quelle di una impresa politica ed economica per cui da tante debolezze può nascere una grande forza. È necessario raggiungere in brevissimo tempo 2000 abbonamenti perchè l'iniziativa, una volta partita, possa anche durare. Il prezzo dell'abbonamento annuo è irrisorio perchè i costi per ora sono mantenuti al minimo dall'"impegno gratuito" della redazione e delle collaborazioni, ma il foglio è tanto più utile a tutte, quanto più vasta è la rete degli abbonamenti entro la quale circolano idee e proposte. Inoltre qualsiasi gruppo può incaricare l'Associazione "Il Paese delle Donne" di stampare un proprio foglio da inviare assieme al settimanale, per farlo circolare dentro la "rete", e da vendere in proprio (facendosi carico della spesa). Crediamo di proporre uno strumento importante perchè la coscienza delle donne continua a crescere mentre la loro condizione di vita diventa sempre più difficile sia per i problemi materiali sia per lo scarto che tende ad aumentare tra la realtà quotidiana e la nuova coscienza di sè.

Le donne e i gruppi che condividono questa nostra ipotesi di lavoro possono iscriversi alla Associazione (quota L. 100.0000 e avere diritto all'abbonamento annuo, oppure possono sottoscrivere un abbonamento (di L. 15.000 per le singole donne, L. 30.000 per i Centri, fino a L. 100.000 sostenitore). In attesa di avere un n. di c/c postale, i versamenti vanno fatti a mezzo vaglia postale al seguente indirizzo: Associazione "Il Paese delle Donne", Franca Fraboni, Via Capodistria 5, 00198 ROMA.

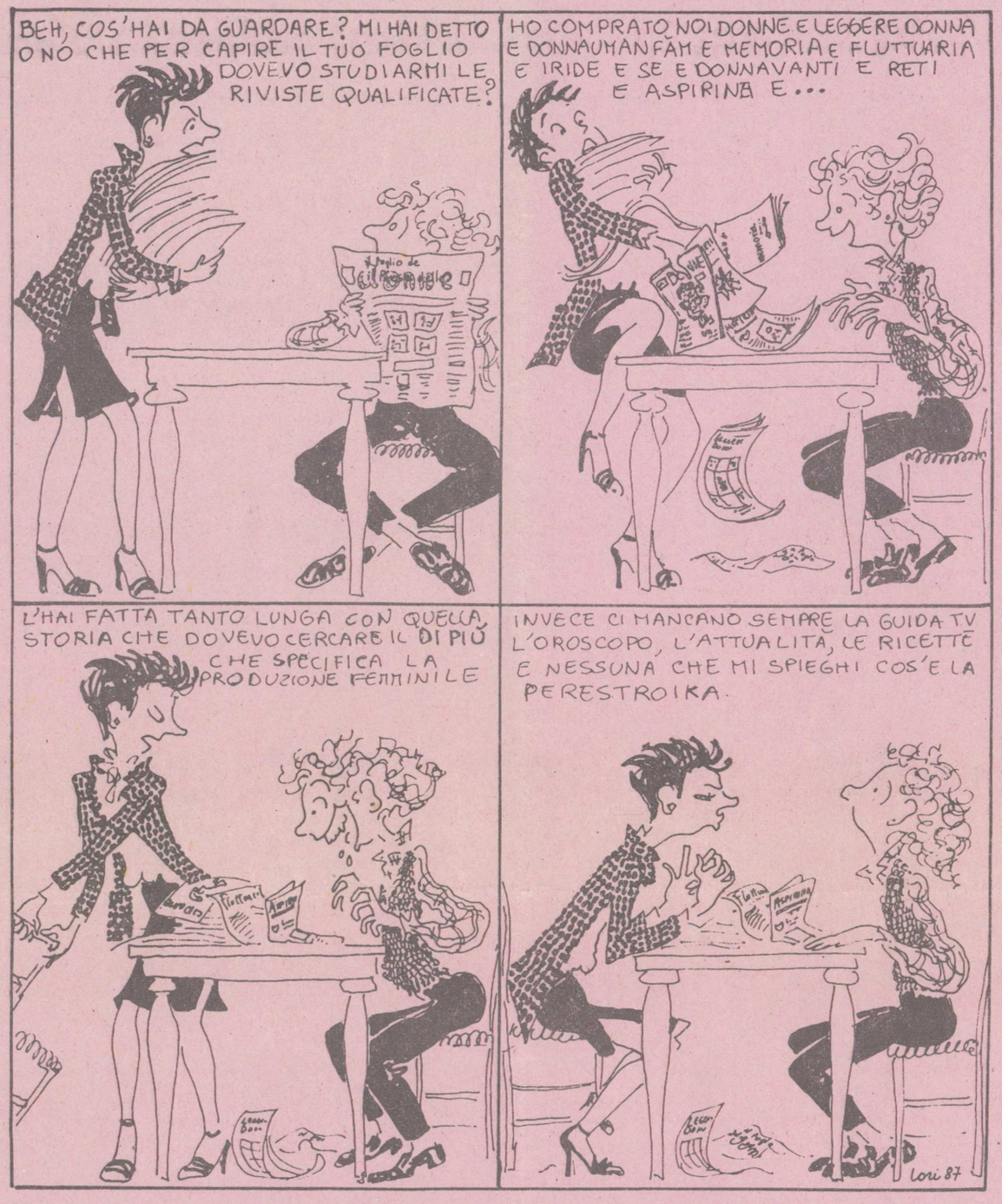
Edito dall'Associazione per l'informazione "il Paese delle Donne"

in redazione:
Eleonora Chiti, Mirella Converso, Gabriella Dalesio, Maria Paola Fiorensoli, Franca Fraboni, Claudia Gallottini, Isabella Guacci, Gioia Longo, Valeria Moretti, Giovanna Olivieri, Marina Pivetta, Enza Plotino, Carla Rodotà, Angela Romani, Sesa Tarò, Antonella Ungaro, Anna Valentini

Corrispondente per Milano Mariuccia Masala
Corrispondente per Napoli Patrizia Melluso
Corrispondente per Bruxelles Marisa Giuliani

Hanno collaborato e tradotto
Claire De Rose Ballantines, Chiara Ingrao, Jiulienne Traves, Emilia Lotti

Chiuso in redazione il 19/11/87
Stampa Sugma 3 Via Monte del Gallo, 60 - Roma
Tel. 6370318
Fotocomposizione Avantgarde Line s.r.l.
Via Sant'Agatone Papa, 50 - Roma - Tel. 6378902


BEH, COS'HAI DA GUARDARE? MI HAI DETTO O NO CHE PER CAPIRE IL TUO FOGLIO DOVEVO STUDIARMI LE RIVISTE QUALIFICATE?
HO COMPRATO NOI DONNE E LEGGERE DONNA E DONNAUMANFAM E MEMORIA E FLUTTUARIA E IRIDE E SE E DONNAVANTI E RETI E ASPIRINA E...
L'HAI FATTA TANTO LUNGA CON QUELLA STORIA CHE DOVEVO CERCARE IL DI PIÙ CHE SPECIFICA LA PRODUZIONE FEMMINILE
INVECE CI MANCANO SEMPRE LA GUIDA TV L'OROSCOPO, L'ATTUALITÀ, LE RICETTE E NESSUNA CHE MI SPIEGHI COS'È LA PERESTROIKA.
Lori 87

L'impegno gratuito dell'Associazione per l'informazione "Il Paese delle Donne" garantisce i costi minimi di questo foglio autofinanziato la cui diffusione avverrà soltanto per abbonamento postale.
Perchè esso circoli abbonatevi, fatelo conoscere, regalate abbonamenti.

Being this paper a self-financed one, the Associazione "Il Paese delle Donne" guarantees minimal costs. It will be propagates only trough postal subscription.
Subscribe, make it known, give subscription as a gift, so that it will be divulged.

PACE NAPOLI

Nel corso del seminario nazionale dell'Associazione per la pace svoltosi al Assisi lo scorso mese di settembre si è tenuto un incontro separatista al quale hanno partecipato la maggior parte delle donne presenti. In questa riunione è stata espressa l'esigenza di mantenere all'interno di questa nascente associazione per la pace, un momento di elaborazione, discussione e iniziativa separato delle donne. È stato sottolineato come la cultura del movimento delle donne possa contribuire alla crescita di una cultura di pace. Lavorare per la pace e per il disarmo non significa soltanto cambiare i rapporti fra gli atati ma anche trsformare i rapporti tra le persone e quindi incidere su potere e politica. Che cosa sono infatti la guerra, i conflitti, la sopraffazione se non il prodotto della cultura dominante maschilista? Se non una proiezione del rapporto di sesso che storicamente riproduce la concezione del dominio?

Partendo da esperienze come quella del coordinamento di donne "fuori la guerra dalla storia", o come quella del gruppo di donne (per lo più bolognesi e torinesi) che stanno costruendo un campo di solidarietà di donne per le donne del Libano, oppure da esperienze locali, è pensabile poter costruire un momento di coordinamento. Per capire se è possibile intraprendere questa strada per costruire un'associazione per la pace anche a dimensione di donna è stata pensata un'occasione di incontro nazionale a Napoli, domenica 29, presso la sala Santa Chiara in Piazza del Gesù.

Nell'ambito di questo incontro saranno presentate le seguenti comunicazioni:

"Il contributo delle donne alla costruzione della Associazione per la pace" di Giovanna Calciati; "Discussione sul servizio militare femminile, servizio civile, e alternative di difesa" di Chiara Ingrao; "Cultura delle donne cultura della pace" di Anna Corciulo; "L'iniziativa di solidarietà delle donne in Libano" di Luisa Morgantini; "L'impegno delle donne nei progetti di solidarietà internazionale" a cura di una rappresentante delle Organizzazioni non governative; "Come si organizzano e cosa fanno le donne impiegate sui temi della pace al di fuori dell'Italia" di Luciana Castellina.

Per informazioni telefonare e scrivere a Giovanna Calciati, Via Garibaldi 62 - 29100 Piacenza. Tel. 0523/384672-37141.

A Peace Association is being organized in Italy, and a seminar was held in September at Assisi to discuss what Kind of structures and programs the Association shoild choose - During the meeting, a "separatist" discussion eas held among women, where the contribution of women's culture to the peace movement was stressed, as a fundamental aspect of the link between conflicts in our daily life, and the dramatic conflicts our world is going through.

We have experiences like the women's comunitee "fuori la guerra dalla storia", or the women's group in Turin which is organizing a women's solidarity iniziative in Lebanou, local women's groups on these issues, the group in Reggio Emilia which is setting up a national research and documentation centre on peace and femminism.

Marcover, the intention is to create a Peace Association where all responsibilities are really equally shared between men and women, and where forms of acton and organisation respond to women's needs, to our specific approach and culture.

All these ideas and experiences will be discussed in a national women's conference, to be held in Naples on november 29th, in Sala Santa Chiara, Piazza del Gesù,

CONVEGNO LESBO

"Da desiderio a desiderio: donne, sessualità lesbica e progettualità" è il titolo del V convegno lesbico che si terrà a Firenze dal 5 al 7 Dicembre presso il Centro di Formazione sindacale di Impruneta. La struttura del convegno sarà a gruppi, articolata in 5 seminari su tre temi: 1)teorie sul sesso e nostra costruzione culturale del desiderio; 2) il piacere e il sapere dei nostri rapporti: la figura delle amanti nella nostra socialità lesbica; 3) pratica e politica lesbica: affermazione dell'identità nel sociale. Preceduto da due incontri nazionali che ne hanno definito l'organizzazione e gli argomenti, il convegno affronterà alcuni nodi importanti per il movimento lesbico. Se il pensiero "della differenza sessuale" e la pratica "dell'affidamento" sono i passi avanti teorici e politici dell'elaborazione del femminismo -anche se non da tutte condivisi- essi sono invece per le lesbiche solo l'esplicitazione della necessità di un pensiero femminile e del desiderio di costruire una rappresentazione più forte del rapporto fra donne nel sociale, ma tacciono sulle differenze tra le donne, sulle loro differenti scelte sessuali, sul luogo di esistenza di queste differenze e sui diversi progetti che queste differenti scelte comportano. Indagare le pratiche sessuali, i saperi che ne derivano,la rappresentazione simbolica e la progettualità che scaturisce da una conoscenza sessuata del mondo, vuol dire fare un altro passo aventi nella costruzione dei rapporti fra sè e l'altra/altre.

"From desire to desire: women, lesbian sexuality and project of life" is the fifth lesbian conference to be held in Florence from 5 to 7 december at the Trade Union Center of Impruneta. The conference will be structured by five workshops on three themes: 1) Theories on sex and our cultural construction of desire; 2) Our relationships' lust and wisdom; lovers' figure in lesbian sociality; 3) Lesbiannism's politics and pratics; coming out of identity in the society. Prepared by two national meetings with the goal of defining organisation and themes, the conference will face some important problems for the lesbian movement. Present feminist theories are for the lesbian only a symptom of women's desire of building a stronger love-between-women image in the society, but they preserve the silence about differences between women, their different sexual choices and how they exist, and about the different projects deriving by these choices. Analyzing sexual pratics and their ensuing wisdom, symbol and projects deriving from a female-sexual knowledge of the world, means to advance in building relationships between self and the other women.

Giovanna Olivieri

Autoconvocazione UDI

Il 21-22 novembre, nella sala della Provincia di via IV Novembre, si terrà una importante autoconvocazione nazionale dell'UDI che dovrà discutere, su mandato di una assemblea straordinaria dell'UDI tenutasi nella scorsa primavera, il materiale preparato da un gruppo di circa trenta compagne per una "ipotesi di una possibile forma congressuale". Le compagne a cui è stato demandato il compito di preparare questa bozza di documento hanno lavorato per sottogruppi su quattro temi:

1) Il riconoscimento tra noi
2) Identità dell'UDI
3) Finanziamento come "fare" e non come "potere"
4) Noi e il vasto mondo delle forme politiche.

Il documento, approvato poi da tutto il gruppo, verrà discusso, quindi, nei giorni 21-22. È questo un punto di arrivo importante nella storia dell'Unione Donne Italiane che, nata nel '44 dai Gruppi di difesa della donna, ha attraversato diverse fasi oggi ricostruibili grazie anche alla pubblicazione del libro "UDI, laboratorio di politica della donna" avvenuta nel 1985. Fino al 1956 le donne dell'UDI hanno fatto un lavoro che risentiva molto dei problemi della ricostruzione del paese devastato dalla guerra, finchè via via hanno potuto soffermarsi e approfondire il problema della propria autonomia, il significato dell'emancipazione per le donne il problema della divisione dei ruoli e del maschilismo nella società. Così si ebbero gli anni di confronto-scontro col movimento femminista che fecero maturare nuovi orientamenti all'interno di essa tanto che, con l'XI Congresso del maggio 1982, le donne dell'UDI scelsero la completa autonomia finanziaria e rinunciarono ad ogni tradizionale formula organizzativa. Unica depositaria delle decisioni politiche restava, così, la assemblea nazionale autoconvocata. Pubblicati a cinque anni di distanza gli atti di quel Congresso, è rinato nella scorsa primavera un dibattito intorno all'identità, alle forme organizzative, alla esperienza di questi anni e da ciò si è giunti all'importante appuntamento del 21-22 e all'"ipotesi di una possibile forma congressuale".

An important national grass-roots conference of the UDI is to be held in the "sala della Provincia" in Via VI Novembre, on November 21st and 22nd. The object of this meeting is to discuss material prepared, at the request of a supplementary assembly of the UDI last spring, on the subject "hypothesis for a congress". The 30 or so members who were asked to draft a proposal document worked in groups on the following 4 themes:

1) Recognising each other
2) Identity of the UDI
3)Funds in order to "do" rathr than to "exert power"
4) UDI and the complex world of political organizations.

The discussin on November 21st and 22nd of the resulting document, to be approved by the whole group, represents an important landmark in the history of the Italian Women's Union (Unione Donne Italiane). The UDI, which came into being in 1944 as an offspring of the women's rights defence groups, has been through various phases. The publication of a book entitled "UDI, laboratorio di politica delle donne" in 1985 was one of the elements which today enables us to reconstruct these phases.

Until 1956 the women in UDI were conditioned by the problims of post-war reconstruction. Then gradually they were able to pause and look more deeply into tje question of their own autonomy, the meaning of emancipation for women, the division of roles and male chauvinism in society. This led to the years of confrontation and conflict with the feminist movement which brough about notable internal changes. In fact, at the IIth Congress held in May 1982, the women of UDI voted for complete financial autonomy and relinquished all traditional forms of organisation. In this way the self-convened netional assembly became the only repository for political decision.

Since last spring, when the proceedings of that Congress were published, five years after the event, the debate about identity, type of organisation, and the experience of those intervening years, has been opened up again. And it is thes debate which has led to the important appointment of Nov. 21st and 22nd, and to the "hypotheses for a congress".

NAPOLI venerdì 4 dicembre alle ore 17 presso il dipartimento di filosofia dell'università di Napoli in occasione della pubblicazione del libro "non credere di avere dei diritti" a cura del gruppo della libreria delle donne di Milano, Luisa Muraro introdurrà un dibattito sul tema "affidamento e libertà". Interverranno: M.Bocchetti, G.Borrello, L Cavaliere, C.Fiorillo

CONTRO LA CULTURA DELLO STUPRO

Comunicato stampa del Comitato Promotore della legge di iniziativa pop. contro la violenza sessuale

Febbraio 1985
Sentenza sul caso Saracino: la Corte di Appello di Milano sostiene che Simonetta Ronconi non ha subito uno stupro ma si e "pirandellianamente convinta" di essere stata violentata; si trattava "di un gioco erotico intenso, forte".
Assolve, quindi, l'imputato Popi Saracino con formula piena "perchè il fatto non costituisce reato".

Marzo 1987
La Corte di Cassazione condanna Giovanna Peluso per eccesso colposo in legittima difesa, essendosi difesa "troppo" dallo stupro!

Ottobre 1987
Palmina Martinelli, 14 anni, bruciata viva perchè non si voleva prostituire, accusa, prima di morire, Enrico Bernardi e Giovanni Costantini. Il magistrato registra su nastro la sua denuncia. Nonostante ciò non viene creduta. La Corte d'Assise d'Appello di Bari, confermando la sentenza di 1º grado assolve i due imputati per insufficienza di prove, anche dalla accusa di istigazione alla prostituzione.

Ottobre 1987
Il tribunale di Mazara del Vallo riconosce a Giuseppe Eliseo le attenuanti della "provocazione" e dei "motivi morali". Questi ha massacrato di botte, fino ad ucciderla, la sorella Angela, 14 anni, "colpevole" di uscire di casa. I giudici lo hanno condannato a 6 anni, di cui 2 condonati. Questo massacratore è oggi agli arresti domiciliari perchè non ritenuto socialmente pericoloso.

Novembre 1987
Iolanda Greco, 15 anni, accusa Santo Cordovino di stupro e accusa la propria madre di induzione alla prostituzione. I giudici del tribunale di Palermo li assolvono entrambi per insufficienza di prove.

Novembre 1987
Barbara, 11 anni, viene violentata dal padre quarantenne di uno dei suoi amichetti.
Al processo il P.M. chiede una condanna di sei anni e mezzo per lo stupratore; il giudice "compresivo" la riduce a 4 anni e 2 mesi.
Questi sono solo pochi casi. La realtà di violenze - sommerse o denunciate, ma comunque impunite - è molto più vasta.
Noi femministe abbiamo presentato, nel marzo del 1980 un testo di legge di iniziativa popolare contro la violenza sessuale e fisica.
Questa legge non è mai stata discussa dal Parlamento!
Eppure *è una legge che non costa una lira!*
Costa "solo" l'impegno di mettere in discussione l'intera cultura dello stupro che, di fatto, viene così protetta dal Parlamento.
Mentre si continua nella complicità con la violenza patriarcale le donne hanno rafforzato la coscienza di sè e della propria identità sessuale dimostrando il coraggio di non volere subire più.
Il Comitato si riunisce il mercoledì dalle h. 17,30 in poi presso i locali del Centro Femminista Separatista, Via S. Francesco di Sales 1/A - Roma tel. 6564201

Iniziative circoli UDI

Una prima corposa risposta collettiva delle donne alla impressionante catena di episodi di violenza (sessuale, atti di libidine violenti, o atti osceni, contro donne e minori), vissuti in molte realtà del paese viene da più parti. Diverse sono le iniziative dell'UDI, frutto di un lungo e meditato lavoro di ricerca e riflessione sulle cause del fenomeno e sulla cultura dominante coperta anche da una legislazione vecchia e superata o addirittura mancante.

Queste ad esempio è il senso del dibattito promosso dall'UDI di Forlì, sui recenti casi di donne e minori che hanno subito violenza. L'incontro del circolo UDI "La Goccia" di Roma con la stampa e le Parlamentari, per sollecitare la legge contro la violenza sessuale.
L'interessante e riuscito convegno dell'UDI di Ferrara sul tema: "Donne e minori, storie di ordinaria violenza". Si è trattato di una iniziativa dietro la quale ci stanno anni di lavoro dell'UDI con il suo centro donne e giustizia impegnato sul piano della ricerca e per offrire risposte concrete ai bisogni emergenti.
L'iniziativa durata una intera giornata partecipata con interesse dalle donne dell'UDI, dalle operatrici delle USL e delle altre istituzioni pubbliche (enti locali, scuola) da operatori della legge e della giustizia, da amministratori locali e regionali.

Il dibattito ha coinvolto molte di queste persone non è stato solo una denuncia, pure necessaria, se si considera l'incremento del fenomeno, (12% in più in un solo anno). L'Emilia Romagna è fra le regioni che ha avuto il maggiore incremento. Ci si è infatti interrogati su quali possono essere le cause e sul ruolo dei servizi (stante anche al fatto che in questa regione sono in generale sufficientemente presenti). Si è detto che ogni USL deve attrezzare un consultorio dotato di una èquipe specializzato a svolgere consulenza legale-psicologica e sociale. Si è avanzata l'idea di istituire un telefono amico a cui rivolgere le richieste e dare soccorso, informazione ai casi più urgenti. Predisporre centri di accoglienza per donne e bambini violentati, picchiati. Creare un sistema di solidarietà umana e di relazioni sociali.

Il Governo e il Parlamento devono discutere e approvare la legge (anch'essa però vista con occhi nuovi) contro la violenza sessuale, per la cui sollecitazione l'UDI di Forlì e di Ferrara hanno in corso una raccolta di firme che consegneranno ai gruppi parlamentari.

Questo nuovo impegno delle donna è imponrtante proprio perchè ciò che deve cambiare non sono solo le leggi, ma anche la cultura, la mentalità, i rapporti sociali e di potere fra le persone e le strutture.

Emilia Lotti

Comunicato stampa del Coordinamento Nazionale Centri Studi e Documentazione, librerie, Biblioteche e Case delle donne.

Il Coordinamento Nazionale dei centri studi e documentazione, librerie, biblioteche e case delle donne riunito a Siena, presso il Centro "Mara Meoni" nei giorni 31/10 e 1/11, esprime la propria indignazione per il silenzio intorno alle due sentenze riguardanti i casi di Palmina bruciata viva e di Angela uccisa dal fratello. (Assoluzione dei giovani accusati nel 1º caso e arresti domiciliari e riduzione di un terzo della pena nel secondo).
A pochi giorni di distanza dallo svolgimento del referendum sulla responsabilità civile del magistrato, mentre si discute ampiamente di giustizia, l'opinione pubblica e i giornali (eccetto pochissimi casi) non mostrano turbamento per la logica di un diritto che, nonostante le conquiste legislative delle donne ed alcuni aggiustamenti della norma scritta, continua a rispondere ad un codice patriarcale talmente radicato da prevaricare la norma stessa e a trasformare ancora una volta la donna da vittima in colpevole.

Roma
Mercoledì 25 novembre presso la Sala dell'Arancio, via dell'Arancio, 55 alle ore 17 si terrà un incontro su: la violenza sessuale tra realtà e legge, organizzato dal coordinamento delle donne della Federazione Romana di Democrazia Proletaria e dalle deputate elette nelle liste di D.P.

Palermo
L'Arci donna propone la compilazione di un libro bianco sulla violenza contro le donne e invita a collaborare le associazioni delle donne, avvocati medici e giornalisti.

Appello. Delle donne riunite al Buon Pastore, centro femminista separatista romano - firmato dall'ass. Sim. Tosi e dall'ass. Iris oltre che da quasi tutti i gruppi presenti al Buon Pastore e da Carol Beebe Tarantelli e Mariella Gramaglia, di solidarietà nei confronti "del centro di documentazione sulla salute Simonetta Tosi di Torino, impegnato nel processo a carico dei medici dell'ospedale Sant'Anna per la morte di Elisabetta avvenuta il 18 ottobre 1985 nel corso di un intervento abortivo prolungato oltre il necessario per il prelievo di villi coriali. Esame diagnostico del tutto estraneo all'intervento abortivo".
Le firmatarie - "di fronte ad un'assistenza sempre più medicalizzata pongono" l'urgenza di un controllo degli utenti sui servizi sanitari con la possibilità di ricorso alla legge per tutelarsi contro la sperimentazione "selvaggia".
Per ricevere il libro-dossier sul caso Giovanna Peluso preparato dal Comitato "Pro Giovanna Peluso" della commissione femminile regionale del Pci inviare tramite c.c. n. 11416864 L. 10.000 + L. 1.800 per spese postali intestato al "Comitato Pro Giovanna Peluso - via Zurlo 5 - 86100 Campobasso

APPUNTAMENTI

NAZIONALI

A Roma dal 27 novembre al 4 marzo, a cura dell'Unione Donne Italiane - Circolo "La Goccia", in via della Colonna Antonina 41, avrà luogo la seconda parte del seminario di studi su "Esperienza storica femminile nell'età moderna e contemporanea" Il seminario, la cui prima parte - arrivando fino agli anni '60 - si è conclusa nel maggio scorso e verrà pubblicata in volume, prevede le seguenti lezioni:
27 Novembre l'UDI negli anni sessanta: emancipazione e/o liberazione? Giglia Tedesco.
4 Dicembre Le matrici culturali del Neofemminismo- Il radicalismo americano Anna Maria Crispino - La cultura cattolica Pia Bruzzichelli
11 Dicembre Le matrici culturali del Neofemminismo - Il Marxismo - Maria Luisa Boccia -La psicanalisi Francesca molfino
18 Dicembre Prime esperienze del Neofemminismo in Italia Alma Sabatini - Viola Angelini
15 Gennaio 1972-1974: **tra sinistra e autocoscineza Adriana Perrotta** - Serena Sapegno
22 Gennaio L'espansione del movimento e la scelta dell'autonomia (1974-1979) Paola Di Cori
29 Gennaio Il femminismo degli anni ottanta Ida Dominijanni
5 Febbraio Il tema della sessualità MIchi Staderini
12 Febbraio Separatismo/separatismi: pratiche politiche tra donne Anna Rossi Doria - Bianca Maria Pomeranzi
19 Febbraio Dentro e fuori il femminismo: doppia militanza Anita Pasquali - **Il rapporto con le istituzioni** Lidia Menapace
26 Febbraio Corpo e scienza nel movimento per la salute Silvia Tozzi - **Il rapporto tra genere e scienza** Cristina Cilli
4 Marzo Donne e testi di legge: teorie e pratiche Gioia Longo
Saranno presentati materiali video a cura di Loredana Rotondo
Il seminario è riservato solo alle donne. Ciascuna lezione sarà seguita da dibattito (dalle 17 alle 20 in V. Colonna Antonina 41).Il contributo per partecipare all'intero corso è di L. 30.000, per una sola lezione di L. 4.000. Prenotazioni e informazioni ogni martedì e venerdì dalle 17 alle 20 presso il corcolo "La Goccia" tel. 6791453.

Roma L'11 e il 12 novembre si è tenuto a Roma il I Congresso Organizzativo Nazionale della Federcasalinghe. 1.500 donne hanno discusso per due giorni sul tema: Riconoscere, tutelare, garantire il lavoro, casalinghe nella società telematica.

Roma. "Nel raggio dell'utopia", l'esperienza fotografica ungherese tra le due guerre è una mostra fotografica che si è inaugurata alla Calcografia Nazionale - via della Stamperia 6 - venerdì 30 ottobre e rimarrà aperta fino al 30 novembre. È una documentazione fotografica - circa 300 opere - di diciotto fotografe, tutte donne professioniste attive a Budapest tra il 1914 e il 1945.

Roma. 26 novembre ore 21 Casa della Cultura Largo Arenula 26. Presentazione della ricerca delle donne: studi femministi in Italia a cura di Maria Cristina Marcuzzo e Anna Rossi Doria. Presentano Anne Marie Boetti, Manuela Fraire, Rossana Rossanda e Livia Turco.

Palermo. "Donne e comunicazione: a che servono i giornali" è il tema del terzo convegno promosso dalla rivista *Noi Donne* in collaborazione con il Coordinamento giornaliste siciliane, Associazione regionale Stampa. Organizzato dall'Udi e dal Centro Studi e ricerche "D come donna" si svolgerà il 25 novembre nella Sala gialla del palazzo dei Normanni. Non cronaca dei quotidiani; la stampa del silenzio, i tempi delle donne e i tempi dell'informazione; i giornalisti tramite o strumento; più donne in redazione tra dequalificazione e carrierismo, insieme o divise; l'informazione ufficiale e l'altra: due mondi separati. Sono questi i temi che durante il convegno verranno affrontati da giornaliste della stampa siciliana e nazionale, da scrittivi ed esponenti della cultura femminista.

Ferrara. "Anche le donne sorridono" è il titolo dell'ultima edizione della rassegna - promossa dal Centro Ducumentazione Donna di Ferrara, Contrada della Rosa, 14, tel. 0532/56835 - e del premio "Fani Perhavec Rufani" per nuove disegnatrici di vignette e strisce umoristiche e satiriche. La mostra si terrà a Ferrara dal 6 al 13 dicembre e sarà aperta tutti i pomeriggi.

Avellino. "Il nuovo itinerario della carta delle donne comunista" è l'argomento dell'incontro con Livia Turco proposto dalla Commissione femminile del Pci di Avellino per il 27 novembre ore 16,30 al Centro sindacale di Via Morelli e Silvati.

Bari. "Donna e linguaggio" e "Donna e filosofia" sono gli argomenti proposti dal *Centro di Documentazione e Culturale della donna di Bari nel suo secondo anno di attività. Su di essi ha organizzato una serie di cicli seminariali iniziati lo scorso 10 novembre. Ogni mercoledì alle ore 17,30 - presso Santa Scolastica (Muraglia città vecchia) - si svolgeranno questi incontri. Il tempo* è il tema proposto da Patrizia Calefato per mercoledì 25 novembre mentre Laura Marchetti affronterà "La nascita della filosofia" mercoledì 2 dicembre; sempre Laura Marchetti mercoledì 9 dicembre parlerà dell'"Amore". Il 16 dicembre con ambedue le relatrici.

Verona. Il Filo di Arianna organizza in collaborazione con la Società Letteraria degli incontri il cui tema comune è il rapporto della donna con la cultura attuale nei suoi vari aspetti. Il primo si è svolto giovedì 19 su "Donna e filosogia" con Adriana Cavarero, il 3 dicembre "oggetto donna, oggetto scienza" con Elisabetta Donini; mercoledì 9 dicembre "Donna e politica" con Livia Turco. Gli incontri si svolgono tutti alle ore 21 presso la Società Letteraria, piazzatta Scalette Rubiani I, tel. 045/30641.

Udine. "Il mito della donna guerriera", genesi, sviluppo, contaminazioni, sopravvivenza del soggetto Amazzone e di altre figure del mito. È questo l'argomento di studio proposto per il 1987/88 dal Comitato Friulano DARS che coordina l'attività di artiste e ricercatrici nei settori delle arti visive, letteratura, etnologia e storia. Sarà anche il tema di un convegno che si svolgerà dal 5 al 7 dicembre nella villa Dè Brandis, messa a disposizione dal comune presso S. Giovanni al Natisone. Il seminario verterà inoltre su interpretazioni del mito nella cultura del Novecento e immagine e realtà delle donne nella storia della guerra. Il rapporto donna/guerra, donna/armi non fa parte almeno in Italia di quegli ambiti che le donne hanno privilegiato nella loro ricerca politico culturale. Scrivono le organizzatrici "si è andata sempre più costruendo nel tempo un'immagine stereotipa della donna vittima o protagonista della guerra che non è stata mai sottoposta a valutazione e a critica. C'è parso necessario iniziare una riflessione su questo argomento. Per informazioni sul seminario rivolgersi al Comitato Friulano DARS, via Emilia 77 - 33100 Udine, tel. 0432/565061.

Modena. "Donne, progresso e scienza" è un seminario organizzato dalla Casa delle donne - via del Gambero 77, tel. 059/371966 - per le prime settimane dell'88 invece che come previsto per il mese di novembre-dicembre.

Pordenone. "Il bambino prezioso: perchè, per chi, per che cosa" è il tema di una tavola rotonda promossa dal Centro documentazione donna "L'acqua in gabbia" in collaborazione con l'Istituto Gramsci. Si terrà il 5 dicembre alle ore 17,30 all'Aula Magna del Centro Studi. Relatrici: Silvia Vegetti Finzi, Chiara Saraceno, Lidia Menapace. La tavola rotonda vuole mettere in risalto come" dal bambino ad ogni costo, al mercato dei bambini, dalla compravendita di pezzi di bambini alla sua negazione nello spazio della realtà, come e che cosa venga giocato dietro questa violenta contradditorietà degli investimenti e dei comportamenti individuali e collettivi verso il bmabino, quale funzione assolve, sul piano del fantastico e dell'immaginario e su quello del reale e come si coniugano inconscio, sociale ed etica".

Napoli. Lunedì 23 novembre alla sala sei Baioni antisala presentazione delle riviste "Fluttuaria" con Daniela Pellegrini, "Lapis a quadrille" con Lea Melandri, "Legendaria" supplemento di Noi donne, con Anna Maria Crispino, "Reti" con Maria Luisa Boccia. L'iniziativa è promossa dall'Arci donna, dalla cooperativa Transizione e dalle donne comuniste - Coordina Roberta Calbi.

NOTIZIE

EDITORIA

Completamente rinnovato nella grafica e nel formato, il "Bollettino delle donne" di Torino al suo sesto anno di vita, contiene interessanti notizie sul mondo delle donne in Africa e in Messico. L'abbonamento annuale per tre numeri costa L. 15.000; versamento sul c/c n. 14599104 intestato all'Associazione "Le Masche" di Torino.

Dopo "Aspirina", la rivista per "le donne di sesso femminile", la Libreria delle Donne di Milano ha pubblicato un interessante - e in alcuni punti caustico - libretto dal titolo: "Una libreria e i suoi doni. Lettera aperta dalla Libreria delle donne di Milano". Firmato personalmente da alcune delle donne della libreria che ne hanno scritto le singole parti, è un piccolo colmponimento in 7 pagine, più una vignetta, sull'arte di polemizzare in Libreria. Argomenti della polemica: L'affidamanto, il desiderio forte e il desiderio debole, la pubblicazione "Non credete di avere dei diritti". Il rapporto soggetto-oggetto le gratitudini incommensurabili...

Un centro internazionale

A Roma, nell'edificio del Buon Pastore in Via San Francesco di Sales I, più di 50 gruppi tra collettivi, coordinamenti ed associazioni proseguono un'occupazione che, da maggio, vede le donne impegnate sia a lottare contro una delibera che, negando i precedenti impegni assunti dalla precedente giunta capitolina, vorrebbe "regalare" al Vicariato una parte (solo quella?) dello stabile che era stato destinato tutto alle donne (destinazione peraltro rimasta solo nelle intenzioni poichè soltanto 390 mq dell'intero complesso sono stati finora restaurati) sia ad elaborare un progetto nuovo, internazionale, la cui valenza culturale e storica è unica al mondo.
"Tutto il Buon Pastore alle donne" è il motto dell'occupazione le cui vicende comprendono anche un ricorso al Tar contro il Vicariato ed il comune di Roma, causa che è affidata all'avv. Tina Lagostena Bassi.
Ogni giorni i gruppi aumentano così come quasi mille sono le firme di solidarietà già raccolte.
Quasi senza distinguere tral'immaginare ed il fare, si moltiplicano le iniziative: a giorni inizieranno corsi di artigianato, tessitura, ceramica, vetro soffiato, oreficeria, ricamo, danza, yoga, lingue straniere, burattini, falegnameria e molti altri ancora così come entro la fine di novembre inizieranno i seminari di scrittura di Dacia Maraini, i corsi di formazione professionale dell'Arci Baby Sitter, le attività del gruppo Cinema Teatro Donna.
Nella limitatezza dei mezzi, quello che emerge costante dalle donne è la ricchezza delle proposte.
Un progetto "alla grande" che include un centro di documentazione di artiste europee, un Centro di documentazione del Coor. Donne della lega per la liberazione ed i diritti dei popoli, l'attività di gruppi di donne straniere che sempre più sono numerose e presenti. Questo e molto di più è l'occupazione del Buon Pastore. Dei Gruppo, riuniti nell'Associazione femminista Romana, continuiamo a pubblicare l'elenco.

Maria Paola Fiorensoli

U.D.I. Nazionale
Teatro Animazione
Donnarte
Collettivo Isabella Morra
Gruppo Cinema Teatro donna
Coor. donne Lega Cooperative
Naturalità
Ass. Donne dem. Cilene
Coor. Donne Feder. lav. Stranieri
Coor. Donne della Lega per i diritti e la liberazione dei popoli
Felina libri
Coord. Donne elette P.C.I.
Il Club delle donne
Le nemesiache
Comitato promotore per la legge di iniziativa popolare contro la violenza sessuale
Gruppo donne e computer
Torino: casa delle donne Via Vanchiglia 3 tel. 011/287435
Siena: centro culturale delle donne Mara Meoni Via T. Pendola 60 tel. 0577/284242
Pisa: Centro della donna, Via Puccini 15 tel. 050/42309

NAZIONALI

Roma. La nascita attiva, lavoro bioenergetico sul corpo, l'alimentazione naturale; la scelta dell'allattamento, il Baby-massaggio, la psicologia del rapporto di coppia bambino, sono questi i temi di preparazione al parto attivo e dei gruppi mamme proposto dal *Melograno,* centro educazione di informazione, maternità (via Donna Olimpia 15 - tel. 5311218). Questa associazione offre inoltre assistenza al parto in casa, in ospedale, in clinica durante il post-partum e il puerperio.

Salerno. "Le Streghe son partite" cerca collaboratrici, abbonamenti per un esperimento editoriale di tipo artigianale. La proposta è quella di una rivista di informazione delle donne - dovrebbe uscire in dicembre per informazioni rivolgersi a Rossella Lambiase, via Castaldi 31, 84013 Cava dei Tirreni, Salerno.

Il Network promosso dall'Ufficio delle Pari Opportunità della CEE in Italia, ha organizzato il 19 nov. un incontro a Roma per discutere il proprio piano di azione. Obiettivi: realizzare entro marzo '88 un'anagrafe delle imprese a titolarità e conduzione femminile, favorire la nascita di nuove imprese, consolidare e valorizzare le esperienze esistenti. Le interessate possono mettersi in contatto a Roma con Costanza Fanelli tel. 841371 e a Milano con M. Grazia Randi tel. 780803, coordinatrici del Network per l'Italia.

INTERNAZIONALE

GIAPPONE

In Giappone il Centro NWEC (centro nazionale di educazione femminile) intende svolgere un ruolo di centro di informazione e di ricerca per le donne.
Il Centro desidera scambiare (in inglese) lettere con gruppi di donne di tutto il mondo.
Centro NWEC, c/o Mr. Suzuki, 728 SUGAYA, Ranzan-Machi, Niki-Gun- Saitana 355-02 Japon.

BELGIO

On 26 November in Bruxelles by 14,30 to 17,30 òclock, the last of the fine promoted meeting by the International the Health Foundation for "50th year in the feminine".
Subjects will be health, manied life and future.
Spoke women L. Sezern and Y. Poortmants, for information call to the number: 02/5124017
Il 26/11 a Bruxelles, dalle 14,30 alle 17,30 l'ultimo dei cinque incontri promossi dall'International Health Foundation per il "50º anno al femminile". Il tema sarà quello della salute, delle relazioni coniugali e dell'avvenire. Relatrici L. Sezern e L. Poortmants.
Per informazioni telefonare al 02/5124017

Bruxelles

La sezione femminile dell'I.C.E.F. ha organizzato nella sede di Bruxelles il 13-15 ottobre scorso la conferenza mondiale delle donne aderenti al sindacato dei lavoratori chimici ed affini.
80 le partecipanti da tutto il mondo.
I temi trattati "Ingegneria genetica, funzione riproduttiva delle donne rispetto all'ambiente e alla sicurezza" attualissimi e di grande interesse, saranno ripresi, insieme al successivo dibattito, in due documenti di prossima pubblicazione.
Sviluppo della chimica, ingegneria genetica e ruolo della donna.
Tutela della funzione riproduttiva nel settore chimico ed affini.
In attesa dei documenti, le relazioni presentate al convegno potranno essere richieste a Carol Bruce 0032/25134570

Bruxelles

L'Università delle donne - place Quepelet I/A 1030 Bruxelles, tel. 00322/2196107 - ha come argomento filo conduttore della sua attività "Storia e sociologia della famiglia". Su questo tema si è svolta alcuni giorni orsono una conferenza nella stessa università.
Questo è stato anche il tema di una delle conferenze svoltesi nella stessa sede universitaria in questi giorni. Altri temi sono stati "Divorzio, separazione di corpi e di fatti: ripercussione di questa situazione sui diritti del congiunto o ex congiunto in alcuni settori della sicurezza sociale" e sulla riproduzione medicalizzata. Sempre in riferimento alle nuove tecnologie di riproduzione si è svolta alla Casa delle donne - 29 Rue Blanche 1050 Bruxelles - durante la giornata nazionale della donna ricorda l'11 novembre in Belgio, una serie di dibattiti su "Dalle nuove tecnologie di riproduzioni alle nuove madri: neonati nuove scelte". Organizzato dalla stessa casa i temi che sono stati affrontati erano: inseminazione artificiale, il trasferimento dell'embrione, la fecondazione in vitro, le madri portatrici, la medicalizzazione della riproduzione.

Bruxelles

Abbasso gli stereotipi nei libri! è ciò che vuole, in Belgio, un gruppo di femministe che dal 1979 analizza i testi scolastici con l'intento di fare uscire le donne dall'ombra in cui i libri le lasciano.
Changeons les libres intende ritrovare questo donne dimenticate e dare loro lo spazio che meritano.
Dopo aver edito un libro "Les femmes dans les livres scolaires" ed. Pierre Mardaga ed una videocassetta "L'oeuf et la peule" dove si illustrano le trappole ed i condizionamenti subiti dagli scolari, il gruppo adesso propone un giro turistico nella città alla scoperta dei luoghi in cui donne note e meno note hanno lasciato traccia di sè, influenzando la cultura in vari campi. Un modo di riscoprire Bruxelles e le sue abitanti.

Germania

Germania Federale. Il Bundestat sta discutendo un progetto di legge, presentato dal Ministro della Giustizia che estende il concetto di violenza (penetrazione senza consenso) alle relazioni coniugali.

Inghilterra

Dal 5 al 7/11/87 si è tenuto a Londra presso il Centro Conferenze "Queen Elisabeth II" il 4º Colloquio Europeo sul tema "Towards Equality Compaigning for Change" (Verso l'uguaglianza per il cambiamento).
Sono state presenti 120 delegate di Associazioni Femminili dei 12 Paesi della Comunità Europea.
Il Convegno si è concluso con l'approvazione di una risoluzione nella quale si auspica l'istituzione di una "lobby" permanente a Bruxelles come strumento di pressione delle istituzioni nazionali ed europee per rendere più concreto e favorire il cammino verso l'uguaglianza.
È stata anche approvata una risoluzione presentata dall'Italia sull'opportunità di mettere in opera strumenti di verifica degli stereotipi culturali dei mass media.

In Irlanda

Annullati i finanziamenti governativi a 55 gruppi di donne.
Gruppi che, lo scorso anno, avevano ricevuto finanziamenti per 101.000 ster. La notizia è emersa in un convegno del 3/11/87 del Comitato di Oireachts sui diritti della donna.

Corea del Sud

Hong Suk-Ja, che è stata la prima donna sud-coreana ad aver rappresentato come diplomatica il suo paese all'estero, ha annunciato l'11 novembre a Seoul, la sua candidatura alle elezioni per diventare presidente della Repubblica che si svolgeranno nella Corea del Sud il prossimo 16 dicembre.
La cinquantaquattrenne Hong, candidata del partito socialista, è favorevole a una politica di neutralità tra le super-potenze. Per quanto riguarda la politica interna, propone la creazione di un ministero dei diritti della donna per abolire tutte le discriminazioni tra i sessi.
"Il miracolo politico coreano non può venire che da una Presidente", ha dichiarato la candidata nel corso di una conferenza stampa durante la quale ha anche promesso che, se sarà eletta alla maggiore carica dello Stato, conferirà la maggioranza dei portafogli ministeriali a donne.
La signora Hong nella corsa alla presidenza ha due temibili avversari: il leader dei dissidenti alla dittatura, il carismatico KIM DAE JUNG e il "governativo" KIM JOUNG SAM.
Lei non li teme "perchè" ha dichiarato "sono l'unica candidata progressista, tutti gli altri rappresentano, sotto formule politiche differenti, il conservatorismo. Ma condivideranno la sua opinione gli elettori sud-coreani?